

A PROPOSITO DI CONFRONTO

Caro Leonardo,

la Tua lettera, o, meglio, la Vostra lettera, non è affatto una sorpresa.

Ti ho scritto di persona e mi rispondi scrivendo al plurale.

Non capisco, ma ne prendo atto.

Grazie a Dio, riesco a scrivere senza aiuti esterni, così pure a leggere senza ausilio di suggeritori, e sono sicuro che la cosa non Ti stupisca affatto.

Nella mia lettera, mi sono limitato ad un pacato invito al confronto delle idee, da tenersi in un contesto di pubblico contraddittorio; avviene in tutti i paesi e in tutte le città al ballottaggio e non capisco perché Ti ostini a sfuggire.

Non era affatto necessario rispondere con una sequela di insulti e volgari affermazioni nei miei confronti, sarebbe stato sufficiente rispondere: “Caro Costanzo, no grazie, non accetto di confrontarmi con Te di fronte alla NOSTRA città”.

Nulla di più semplice.

Invece, hai, anzi, avete, preferito buttarvi in un percorso ostile e per certi versi denigratorio, soprattutto nei riguardi di cittadini ed elettori.

E’ una questione di stile e personalità.

Sono una persona di poche parole ma di tanti fatti concreti, abituato a lavorare anche per il bene della comunità, non avvezzo a frequentare salotti, né, tanto meno, a deridere i miei antagonisti.

Anche questa è una questione di stile e personalità.

Mi trovate una **persona grigia, banale**, addirittura uno **spaccone**, un **guappo di cartone** (dopo vent’anni, questa definizione torna in auge nel consesso sangiovese): liberi di pensarlo.

Non vi giudico per questo, lo faranno gli elettori al mio posto.

Al mio invito rispondete e rilanciate con una sfida?

Non ho mai giocato a carte e tantomeno d’azzardo, ma accetto di buon grado l’invito.

Comprenderai che non sarebbe affatto possibile, un consesso a 22 (numero congeniale più a sfide calcistiche che a quelle elettorali).

Come sai non ho nessun timore a presentarmi con alcuno dei miei alleati con i quali, ti ricordo, sono già salito sui palchi per i comizi elettorali .

Perciò, ti propongo di svolgere in piazza un confronto, seppur in contemporanea presenza di tutti i partecipanti, in due momenti: il primo tra i tre rappresentanti che attualmente risultano eletti in Consiglio Comunale e uno tra me e te, poiché la sfida, in questa fase elettorale, è tra candidati a Sindaco come dimostrano le vicende “democratiche” di altre città in cui ci sono i ballottaggi. I dibattiti devono rimanere nettamente distinti per i differenti ruoli che la legge assegna agli attori in campo.

Pertanto, invito la stampa e TV locali (alcune testate mi hanno contattato nei giorni scorsi per chiedermi la disponibilità ad un confronto a garanzia del diritto di informazione) a volersi adoperare per concordare termini e modalità per questo incontro/dibattito.

Sono sicuro che, al termine, non vorrai sottrarTi ad un **ULTIMO FACCIA A FACCIA CON IL SOTTOSCRITTO**, quanto meno per trarre le conclusioni e ridurre a sintesi il dibattito.

Tutto ciò chiarito, spero soltanto che, almeno questa volta, vorrai rispondere personalmente e senza insultare.

Ti ricordo soltanto che siamo candidati a ricoprire la carica di Primo Cittadino di una Città che ha puntati addosso gli occhi del mondo intero e che, pertanto, non occorre squalificarla con un linguaggio scurrile e violento.

Con immutata stima

Costanzo Cascavilla